

**Sante Marchiori** - Doc. 176  
(conoscente della famiglia Gementi)

Arbizzano Valpolicella, 6-5-1968

Gentile Signorina,

per vie, direi quasi, da romanzo, sono stato sollecitato a raccomandare alla sua sensibilità ed eventuale possibilità il caso pietoso di una certa signorina Luciana C., che, dopo una lunga serie di dissesti, trovasi in una soffitta in quel di Mantova, con padre e madre infermi.

Mi è stato detto che desidera un posto, un'occupazione qualsiasi, ma possibilmente soggetta alle assicurazioni sociali, per far fronte agli oneri derivanti dall'infermità dei vecchi genitori, già di per sé così onerosa. Questa Signorina, accennando a questa mia, le farà visita illustrandole meglio la sua situazione.

Lei, signora, si chiederà chi sia questo scrivente che le si rivolge dando inizio ad un discorso, come qualunque persona nota e correrà alla firma che subito non le dirà nulla. A dirle la verità sono stato due giorni indeciso se scriverle o meno, giacché la cosa mi pareva oltremodo inconsueta; ma poi pensando che era anche questo un atto di carità, ma sarò più sincero; il desiderio forse di ricordi tanto lontani e pieni di nostalgia mi ha fatto decidere. Che posso dirle di me? Che posso sapere io di lei? Sono una voce del passato che si fa viva dopo trentennale silenzio. Io solo la ricordo una cara bambina mite, bionda e sorridente, accanto alla più tenera Nelly, a papà Primo, a mamma Evelina.

Ricordo che il nome di Vittorina e Nelly era stato affidato a due creaturine in affettuoso ricordo di zie precocemente scomparse, delle quali io ricordo solo la sorridentissima Olga, compagne di giochi e amiche di altre mie due sorelle, che non sono più.

Lei mi deve scusare questo modo di presentarsi, questo riandare al passato, a ricordi tenerti e pietosi che salgono dal fondo dell'anima con una gran voglia di pianto.

Non so neanche come finire questa mia povera lettera, senza capo né coda. Veda lei se può fare qualche cosa per questa ragazza sfortunata. Io comunque la ringrazio in anticipo e le auguro tutto il bene che desidera, anche per i suoi cari; le auguro giorni consapevolmente fecondi, felici e sereni

Sante Marchiori